

## MONITORAGGIO 626

### Monitoraggio e controllo sull'applicazione del D.Lgs.626/94

#### Monitoraggio e controllo sull'applicazione del D.Lgs.626/94

Il "Progetto interregionale di monitoraggio e controllo sull'applicazione del D.Lgs.626/94 nei luoghi di lavoro" è stato realizzato nell'ambito dei propri territori da 12 Regioni (Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Puglia, Sicilia, Sardegna, Molise) e dalla Provincia autonoma di Trento.

I risultati dell'indagine sono stati resi disponibili dal Coordinamento tecnico delle Regioni tramite il *Rapporto conclusivo* da loro redatto e presentato lo scorso 9 dicembre a Firenze.

<b>Numero interventi realizzati nelle imprese</b>	8.138
<b>Numero lavoratori interessati</b>	742.832
<b>Totale aziende del campione 8.943</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>○ aziende da 6 a 9 addetti (microimprese) 33%</li><li>○ aziende da 10 a 19 addetti (piccole imprese) 25%</li><li>○ aziende da 20 a 199 addetti (medie imprese) 32 %</li><li>○ aziende nella fascia con 200 e più addetti (grandi imprese) 10%</li></ul>	
<b>Comparto/Settore</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>○ metalmeccanico/elettrotecnico aziende 1.289</li><li>○ commercio/riparazioni 1.171</li><li>○ costruzioni 776</li><li>○ tessile/abbigliamento 532</li><li>○ chimica/gomma/plastica 520</li><li>○ attività immobiliari/noleggio/informatica 413</li><li>○ scuola/istruzione 385</li><li>○ trasporti/magazzinaggio 344</li><li>○ pubblica amministrazione 318</li><li>○ alimentare 311</li><li>○ alberghi/ristoranti 262</li><li>○ sanità 247</li><li>○ banche/assicurazioni 236</li></ul>	

#### Lo strumento informativo e la metodologia

Per effettuare l'indagine gli operatori dei servizi di prevenzione delle Asl hanno utilizzato uno strumento di rilevazione comune costituito da **9 schede** relative ai seguenti argomenti:

- organizzazione del sistema di prevenzione,
- valutazione dei rischi,
- programmazione degli interventi,
- in che modo è stata realizzata l'informazione
- in che modo è stata realizzata la formazione dei lavoratori,
- livello di consultazione e partecipazione degli RIs
- procedure di sicurezza,
- gestione degli appalti, (esclusa la problematica degli appalti di opere edili in regime di "494"),
- sorveglianza sanitaria.

Lo strumento informativo è stato utilizzato dagli operatori durante il controllo diretto delle condizioni di lavoro realizzato tramite sopralluoghi nelle aziende, l'esame della documentazione aziendale, colloqui con i diversi soggetti aziendali (datori di lavoro, dirigenti, preposti, responsabili Spp, medico competente, RIs, lavoratori, consulenti), esame delle procedure di lavoro e di qualsiasi altro aspetto collegabile alla tutela della salute per l'uomo e per l'ambiente.

La valutazione è stata effettuata sia scheda per scheda che globalmente, mediante *indici di scheda* e *indice globale* (ciascuno variabile da un valore di -100 a un valore di +100) i cui valori numerici sono:

- o inferiore a 0 =giudizio negativo,
- o tra 1 e 10 =giudizio insufficiente,
- o tra 11 e 20 =giudizio scarso,
- o tra 21 e 30 =giudizio sufficiente,
- o tra 31 e 40 =giudizio accettabile,
- o tra 41 e 50 =giudizio discreto,
- o superiore a 50 =giudizio buono.

#### Indici delle 9 schede (Livello di attuazione delle misure organizzative previste dal 626)

- o "scarso" è il giudizio relativo al *sistema di prevenzione aziendale* adottato dalle imprese (l'indice di scheda è 15)
- o "sufficiente" il giudizio relativo alla *valutazione del rischi* (l'indice di scheda è 29)
- o "negativo" il giudizio relativo alla *programmazione degli interventi* (l'indice di scheda è - 3)
- o **"sufficiente" il giudizio relativo all'informazione (l'indice di scheda è 26)**
- o **"insufficiente" il giudizio relativo alla formazione (l'indice di scheda è 3)**
- o **"accettabile" il giudizio relativo alla consultazione e partecipazione (l'indice di scheda è 40)**
- o "negativo" il giudizio relativo alle *procedure* (l'indice di scheda è -5)
- o "discreto" il giudizio relativo agli *appalti* (l'indice di scheda è 44);
- o "buono" il giudizio relativo alla *sorveglianza sanitaria* (l'indice di scheda è 66)

La sorveglianza sanitaria è, quindi, l'attività meglio gestita mentre la **formazione, la individuazione delle procedure di sicurezza, e la programmazione degli interventi preventivi e protettivi costituiscono, a quanto risulta, le attività gestite nella maniera peggiore.**

L'indice globale permette inoltre di descrivere il livello di attuazione delle misure organizzative del 626 nelle diverse fasce di dimensione d'impresa e di esprimere il relativo giudizio di merito considerando che per tutte le aziende (media generale) il giudizio è *sufficiente* (l'indice relativo è 22).

#### Indice globale per fasce di dimensione d'impresa

- o *le aziende con 6-9 addetti* hanno meritato un giudizio di "insufficiente" (l'indice è 5)
- o *le aziende con 10-19 addetti* un giudizio di "scarso" (l'indice è 18)
- o *per le aziende con 20-30 addetti* il giudizio è "accettabile" (l'indice è 34)
- o *per le aziende con 200 o più di 200 addetti* il giudizio è "buono" (l'indice è 53)

I dati confermano, quindi, la maggiore criticità delle piccole e piccolissime aziende. Utilizzando tuttavia un'ulteriore classificazione, che include le aziende con risultato **"insoddisfacente" in un Gruppo denominato A**, le aziende con risultato **"sufficiente" in un Gruppo denominato B** e le aziende con risultato **"soddisfacente" nel gruppo denominato C**, risulta, facendo sempre riferimento alle diverse fasce dimensionali, che:

- o appartengono al *Gruppo C "soddisfacente"* il 5% delle imprese della fascia 6-9 e il 13% delle imprese della fascia 10-19 addetti;
- o mentre appartiene al *Gruppo B "sufficiente"* il 22% delle imprese della fascia 6-9 e il 35% delle imprese della fascia 10-19.

Un dato interessante, quindi: il 48% delle piccole imprese e il 27% delle piccolissime ha meritato un giudizio "sufficiente" o "soddisfacente". Condivisibile, quindi, il giudizio espresso in merito dagli estensori del *Rapporto* che sottolineano come i dati smentiscano

*"coloro che affermano l'impossibilità per le piccole e piccolissime imprese di mettere in atto concretamente i principi organizzativi contenuto nel 626, ed ipotizzano quindi incomprensibili modifiche legislative di alleggerimento. Anzi giustificare la mancata adesione allo spirito del 626 da parte delle piccole e piccolissime imprese fa torto a quanti tra i piccoli imprenditori si sono dati da fare positivamente mettendoli in difficoltà anche sotto il profilo del mercato";*

sempre gli autori del *Rapporto* ritengono che

*"questa indagine permette di smentire serenamente anche tutti coloro che considerano il 626 una legge inapplicabile perché troppo onerosa in termini di adempimenti burocratici: non è così, anzi gli adempimenti meramente burocratici e formali sono proprio quelli che sistematicamente vengono garantiti. Quello che è mancato è soprattutto l'adesione allo spirito reale del 626 al modello organizzativo che propone, alle attività ed ai processi che si sarebbero dovuti attivare, al sistema partecipativo che la sottende".*

Per quanto riguarda, infine, i comparti produttivi la situazione appare **migliore in alcuni comparti quali il chimico, l'alimentare e il meccanico**, ed in alcuni servizi banche/assicurazioni, sanità, pubblica amministrazione mentre è maggiormente critica in altri quali il tessile/abbigliamento, il legno, l'agricoltura i trasporti/magazzinaggio e nei servizi il commercio, gli alberghi/ristoranti e le scuole.

#### **Aspetti positivi che emergono dalla lettura dei dati**

- la quasi totalità delle aziende si è dotata del Servizio di prevenzione protezione
- si è verificata una discreta attuazione (anche se spesso più formale che sostanziale) dei principi partecipativi del 626 (incentrati sui RIs)
- la sorveglianza sanitaria rappresenta uno dei punti gestiti con maggiore conformità alle disposizioni del 626
- sono stati individuati una serie di fattori vincenti quali garanzia di un'efficace applicazione del 626 per una buona organizzazione della prevenzione aziendale
- il raggiungimento di buoni livelli applicativi del 626 in un certo numero limitato, ma significativo, di piccole e piccolissime imprese

#### **Aspetti negativi che emergono dalla lettura dei dati**

- maggiore criticità di applicazione della norma nelle piccolissime e piccole aziende rispetto alle grandi
- i dati definitivi tuttavia hanno evidenziato come anche tra le grandi imprese esistano ancora sacche limitate ma pur sempre significative di carenze applicative del 626
- individuazione dei punti deboli dell'organizzazione e dei processi aziendali per la prevenzione nelle attività di: formazione, programmazione degli interventi, procedure di sicurezza
- un'adesione più agli aspetti formali e superficiali del 626 a scapito di un'attuazione efficace e sostanziale dei principi ispiratori
- una gestione della prevenzione praticata come collaterale e/o aggiuntiva alla gestione aziendale con scarsi elementi di integrazione (che si traduce in una sorta di deresponsabilizzazione della *linea* aziendale, dei dirigenti e dei preposti, per far gravare tutto l'onere della prevenzione sul Spp, il che permette di affermare che in troppe aziende il "sistema di prevenzione" si esaurisce nel "servizio di prevenzione"